

**ABA Palermo  
Corso di Beni Culturali e Ambientali**II semestre a.a. 2023/2024

Professore: Giuseppe Cipolla

[giuseppe.cipolla@abapa.education.it](mailto:giuseppe.cipolla@abapa.education.it)

Corsi di:

Didattica dell’Arte (4cfa)

Restauro (6 cfa)

linea orizzontale

# **Programma didattico**

**Presentazione**

Il corso di Beni Culturali e Ambientali è incentrato principalmente sugli studi teorici, storici e metodologici sul patrimonio culturale nel suo insieme, sul paesaggio, sulle singole categorie di beni individuati dalle tradizionali suddivisioni disciplinari e di più recente individuazione, in quanto oggetto di conoscenza, tutela e valorizzazione. Si rivolge, inoltre, agli studi sulla fruizione e sui principi, i metodi, gli strumenti e la progettazione delle diverse forme della relazione tra il pubblico e gli oggetti che formano il patrimonio culturale.

Obiettivo primario del corso è, in prima istanza, quello di giungere alla definizione del concetto di “Bene culturale” in senso esteso partendo innanzitutto dalla storia della conservazione e della legislazione in Italia in materia di beni culturali, illustrando le tappe e l’evolversi degli studi storico-artistici e degli interventi del mondo della cultura in favore dei beni culturali ad opera dei “padri” della storia dell’arte italiana che hanno posto le basi per l’odierna legislazione sui beni culturali tra Otto e Novecento: da Giovanni Cavalcaselle ad Adolfo Venturi, da Giuseppe Paribeni a Corrado Ricci, da Ranuccio Bianchi Bandinelli a Cesare Brandi ecc. Lo studio dei beni culturali e ambientali comprende la tutela e la valorizzazione.

La tutela si articola nei seguenti momenti basilari: conoscenza, prevenzione, conservazione e restauro. Non si può tutelare, né valorizzare un monumento o qualsiasi opera d’arte se non si conosce scientificamente o si conosce solo parzialmente. Le lezioni e la programmazione del lavoro consistono quindi in una serie di analisi riferite, per la maggior parte delle ricerche, alla conoscenza delle problematiche inerenti la conservazione dei beni culturali, con riferimento anche alla Sicilia, suddivisi per tipologie (monumenti, musei, biblioteche ecc..).

La prevenzione si attua mediante metodologie scientifiche innovative creando condizioni ottimali per la conservazione dei vari monumenti, neutralizzando gli agenti di offesa del bene. Il compito della prevenzione non può ovviamente essere affidato alla scuola, che può solo limitarsi alla conoscenza, allo studio ed al rilevamento del bene, ma alle amministrazioni ed alla soprintendenza. Per quanto concerne la conservazione e il restauro si farà inevitabile riferimento allo studio della teoria del restauro di Cesare Brandi, i cui principi fondamentali, applicabili a tutte le discipline, rimangono ancora oggi un riferimento imprescindibile per qualsiasi intervento e conoscenza basilare del restauro moderno.

La valorizzazione si attua attraverso sistemi di organizzazione, fruizione e recupero. La riorganizzazione dei musei, dei parchi, dell’ambiente dei centri storici, deve poter rispondere a precise esigenze culturali.

Verranno svolti studi e ricerche nel campo della museografia e della museologia in quanto il Museo sta acquistando sempre più un ruolo fondamentale per la conoscenza diretta delle opere d’arte e per l’applicazione di nuove tecnologie e sistemi multimediali. Lo spazio museale consente inoltre lo sviluppo di un proficuo rapporto con il mondo scolastico e la didattica. In quanto tema specifico di “oggetto” architettonico, inserito nel contesto spaziale di antichi edifici di città storiche o nelle grandi metropoli, è divenuto argomento centrale nel dibattito sull’urbanistica. Infine, una parte monografica sarà dedicata a un tema specifico: l’apporto critico degli intellettuali del Novecento alla difesa dei beni culturali. Tanti scrittori e uomini di scienza e cultura nel corso del XX secolo si sono battuti, infatti, in diverse campagne di sensibilizzazione o tramite scritti militanti o interventi mirati alla salvaguardia dell’arte e del patrimonio storico- artistico nazionale. Spunti di partenza a volte cruciali per sviluppare una coscienza e una cultura di tutela e di preservazione della memoria e dell’identità culturale italiana.

**Finalità del corso**

Il corso tratterà la tutela dei beni culturali e ambientali sia sotto gli aspetti storici e di trasformazione terminologica e concettuale, che nell’attuale configurazione amministrativa e giuridica. Lo studente dovrà acquisire una matura consapevolezza del ruolo e del significato del patrimonio culturale per l’identità nazionale e locale, nonché per il suo valore universale di coesione e integrazione sovrannazionale. La consapevolezza delle vicende storiche della tutela dovrà, inoltre, essere ampliata verso le prospettive future di una azione sempre più partecipata e attiva da parte della cittadinanza.

**Programma del corso**

Il programma sarà così articolato:

1. Cosa si intende per Bene Culturale:

Beni di cultura materiale, correlati alle arti visive: Siti archeologici, Musei, collezioni d’arte pubbliche e private, Biblioteche e archivi, Beni architettonici e ambientali, Arte contemporanea come bene culturale; Beni di cultura immateriale, in senso lato: Tradizioni orali, musica, canto, teatro, danza, etc.; Chi si occupa della valorizzazione dei BB.CC. in Italia: Il MiC, Ministero dei Beni Ambientali e Culturali, le Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici, Soprintendenze per Beni Archeologici, Soprintendenze per i Beni Storici e Artistici, Soprintendenze ai Beni Architettonici e Paesaggistici, Soprintendenze per i Beni Librari e Sop. Archivistiche, Gli Assessorati alla Cultura di Regioni, Province e Comuni; Fondazioni, Associazioni culturali, Enti No Profit, Onlus; Case History; FAI - Fondo per l’Ambiente Italiano; Centro UNESCO; Dall’Identità Visiva alle Strategie di Marketing; L’Immagine Coordinata - Corporate Identity; Elementi base dell’identità visiva; Marchio, Logotipo, Colori e Caratteri istituzionali, Applicazioni degli elementi base; Segnaletica esterna e interna; Stampati, Brochure istituzionale, house organ, cataloghi, Ambienti, arredi, divise, mezzi di trasporto, gadget; Sito internet e comunicazione tramite rete internet; Pubblicità e Promozione; Pubbliche Relazioni e Ufficio Stampa; Attività di promozione: Organizzazione di mostre temporanee: personali, collettive, tematiche, cronologiche etc., Organizzazione di conferenze ed eventi; Organizzazione di gruppi di sostegno: Amici della … , Soci Sostenitori, Trustees e varie forme di mecenatismo; Uso del Marketing Mix in un’ottica Marketing Oriented: Six P: Product, Price, Place, Promotion, PR, Power.

2. Principi di base della tutela dei beni culturali. Terminologia storica e trasformazione di un concetto: dalle arti del disegno alle belle arti, dal patrimonio storico-artistico alla nozione di bene culturale. Corrispondenza tra ampliamento concettuale e attività legislativa. La necessità di un’azione militante e di una tutela partecipata.

3. Storia della tutela: l’antichità e le leggi romane, il Medioevo, il Rinascimento e il recupero umanistico della storia (il caso della lettera di Raffaello), gli editti pontifici dal Quattrocento al Settecento. Tra borghesia e assolutismo: il secolo dell’estetica, degli scavi e della nascita del museo. L’editto Valenti Gonzaga (1750).

4. Storia della tutela: l’Ottocento. Napoleone: stato laico e saccheggio. Il ruolo di Canova: promozione delle arti e restituzioni. Il chirografo di Pio VII (1802) e l’editto Pacca (1820). La diffusione del modello pontificio negli Stati preunitari. Il faticoso cammino dell’Italia unita e la nascita della Direzione generale. Tra studio e tutela: l’opera di Cavalcaselle e la “memoria” del 1863.

5. Storia dell’arte e progressi della tutela: Adolfo Venturi. Le leggi della prima metà del Novecento: 1902, 1909, 1922. Il concetto idealistico dell’arte e della storia. La riforma dell’amministrazione: nascita e trasformazione del sistema territoriale delle Soprintendenze. Il primo Direttore generale: Corrado Ricci. Il Convegno dei Soprintendenti del 1938 e la nascita dell’istituto del Restauro. Le leggi Bottai del 1939.

6. La Guerra, i danni e la salvaguardia del patrimonio. L’immediato dopoguerra (Ragghianti, Bianchi Bandinelli) e la formulazione dell’articolo 9 della Costituzione. Le leggi internazionali. Gli anni cinquanta: dalla ricostruzione al boom economico. I lavori della Commissione Franceschini (1963-66). La nascita del Ministero per i beni culturali e ambientali (1974).

7. Le spinte regionalistiche degli anni settanta. Una nuova concezione della storia dell’arte e dell’archeologia: la cultura materiale, la visione antropologica, il territorio e il rapporto centro/periferia. La catalogazione e l’ICCD (la direzione di Oreste Ferrari). Il restauro e la manutenzione programmata (la direzione di Giovanni Urbani). Gli anni ’80: tra sprechi (i “giacimenti culturali”) e nuovi progetti (Memorabilia).

8. Dagli anni ottanta agli anni novanta: tra innovazione e deriva economicistica. La società postmoderna e la concezione spettacolare dell’arte (mostre, restauri, sponsor). Il disegno di legge Argan-Chiarante per una amministrazione autonoma (1989). Il nuovo Ministero e le nuove leggi (il Testo unico del 1999).

9. Il nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio (2004). Le spinte alla privatizzazione e alla svendita del patrimonio. L’attuale struttura e il funzionamento del Ministero per i beni e le attività culturali. Organi centrali, periferici, consultivi.

10. Tutela, partecipazione e cittadinanza: le associazioni, l’educazione al patrimonio (la scuola, le visite guidate), i mezzi di informazione (televisioni, giornali, internet). Pubblico e privato.

11. Tutela e territorio: il problema del rapporto tra Stato, Regioni, Enti locali. L’autonomia dei musei. Forme della conoscenza, della tutela e della valorizzazione. Esempi virtuosi e problemi irrisolti.

12. Le professioni della tutela: archeologi, storici dell’arte, architetti, restauratori, archivisti, bibliotecari, antropologi e le nuove professionalità.

13. L’evoluzione del concetto di bene culturale nella legislazione italiana; La formazione storica della legge di tutela del patrimonio storico ed artistico (Legge 1 Giugno 1939 n. 1089) e le prospettive di riforma fino alla emanazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004 n. 42); Il turismo e la valorizzazione dei beni culturali quale materia di competenza regionale dopo la riforma del Titolo Quinto della Costituzione; la soppressione del Ministero del Turismo e le autorità operanti a livello locale; La tutela del paesaggio: la pianificazione paesaggistica; Principi della tutela dell’ambiente e d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

14. Il contesto mondiale e gli organismi internazionali. I possibili sviluppi della tutela.

15. Gli intellettuali e il dibattito in difesa dei beni culturali nel Novecento. Questioni siciliane. Il furto della Natività di Caravaggio. Gli interventi di Leonardo Sciascia sulla tutela. Cultura e politica.

**Bibliografia / testi di riferimento** (ulteriori testi e approfondimenti bibliografici saranno forniti durante il corso, anche in relazione alla didattica on line, molti materiali non reperibili fisicamente possono essere sostituiti da dispense e materiali telematici concordandoli con il docente)

Testo di base:

- C. Tosco, *I Beni culturali. Storia, tutela e conservazione*, Bologna, Il Mulino, 2014.

Alcuni testi sono liberamente reperibili sul web, gli altri saranno messi a disposizione dal docente, insieme ai materiali illustrati durante le lezioni.

Per l’introduzione generale e storica andranno studiate le tre ampie voci enciclopediche di Oreste Ferrari del 1966, 1977, 1998 (N.B. Le tre voci devono essere lette anche come documento della trasformazione del concetto di tutela nella seconda metà del Novecento, andrà quindi fatta una lettura critica e comparata):

- Oreste Ferrari, *Tutela dei monumenti e delle opere d’arte*, in *Enciclopedia Universale dell’Arte*, vol. XIV, Istituto per la Collaborazione Culturale, Venezia-Roma, 1966, coll. 268-289. (Soprattutto lo stralcio della parte generale introduttiva, intitolata *Princìpi*, coll. 270-274; riedito col titolo: *Introduzione alla Tutela dei monumenti e delle opere d’arte*, in Oreste Ferrari, *Catalogo, documentazione e tutela dei beni culturali. Scritti scelti (1966-1992)*, a cura di Claudio Gamba, «Annali dell’Associazione Bianchi Bandinelli», n. 18, Roma 2007).

- Oreste Ferrari, voce *Patrimonio monumentale e artistico*, in Enciclopedia del Novecento, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1977; e l’aggiornamento nella stessa Enciclopedia del Novecento: Oreste Ferrari, voce *Beni culturali, II supplemento*, Roma 1998. Le due voci sono anche scaricabili sul sito Treccani.it.

Per alcuni aspetti del dibattito più recente:

- Salvatore Settis, due saggi dal volume *Battaglie senza eroi. I beni culturali tra istituzioni e profitto*, Electa, Milano 2005, i due saggi sono: *Un promemoria per i beni culturali* (pp. 49-69) e *Il futuro del patrimonio culturale in Italia* (pp. 267-296).

- Salvatore Settis, *Italia Spa. L’assalto al patrimonio culturale*, Einaudi, Torino 2002

Per la parte monografica:

* *Critica d’arte e tutela in Italia: figure e protagonisti nel secondo dopoguerra*, atti del Convegno del X anniversario della Società Italiana di Storia della Critica d’Arte, a cura di C. Galassi, Aguaplano, Passignano 2017.
* Giuseppe Cipolla, *“Ai pochi felici”. Leonardo Sciascia e le arti visive. Un caleidoscopio critico*, prefazione di G.C. Sciolla, Edizioni Caracol, Palermo, 2020 (segnatamente i capitoli dedicati alla difesa dei beni culturali e al furto della *Natività* di Caravaggio).

Accanto alla trattazione generale vanno approfonditi alcuni temi specifici attraverso letture che saranno messe a disposizione dal docente durante le lezioni. Andranno inoltre letti alcuni testi di importanti figure della storia della tutela in Italia; il docente predisporrà una scelta di brevi articoli di Ranuccio Bianchi Bandinelli, Cesare Brandi, Giulio Carlo Argan, Carlo Ludovico Ragghianti, Leonardo Sciascia e altri autori.

**Modalità d'esame**

L'esame finale consiste in un colloquio orale. Dal colloquio deve risultare la piena padronanza delle tematiche affrontate nel corso, sia sotto il profilo della storia della tutela (contestualizzazione e terminologia) e sia l’attuale assetto normativo e organizzativo del settore del patrimonio culturale. Lo studente dovrà anche presentare in sede di esame un progetto di conservazione e/o valorizzazione di un bene culturale del territorio o nazionale a sua scelta, le cui modalità di elaborazione saranno indicate dal docente durante il corso. Durante il corso potranno essere previste prove o elaborati che saranno valutati in itinere, al fine di pervenire all’esame finale con una valutazione orientativa del candidato.

**Propedeuticità obbligatorie**

Gli studenti devono aver già acquisito nozioni di base di Storia dell'arte medievale, Storia dell'arte moderna, Storia dell'arte contemporanea, Museologia.

**Modalità di verifica dell’apprendimento**

Esame orale e tesina progettuale

**Lingua di insegnamento**

Italiano

Data, 07/03/2024

Firma